

V. QUALITÀ DELLE FINANZE PUBBLICHE

IRPEF dell'IMU versata per gli immobili strumentali (0,3 miliardi nel 2020 e 0,2 miliardi nel 2021).

Per favorire la competitività e lo sviluppo sono prorogate al 2019 le detrazioni fiscali per le spese relative agli interventi di efficientamento energetico, ristrutturazione edilizia, acquisto mobili e sistemazione a verde (circa 0,6 miliardi nel 2020 e 0,9 miliardi nel 2021), le agevolazioni riguardanti gli investimenti in beni materiali strumentali nuovi e immateriali funzionali alla trasformazione tecnologica delle imprese (c.d. iperammortamento), prevedendo al contempo una rimodulazione del beneficio fiscale riconosciuto, e quelle inerenti l'acquisto di beni immateriali strumentali rientranti nella categoria di particolari *software* (c.d. superammortamento) con un effetto complessivo di circa 0,4 miliardi nel 2020 e 0,8 miliardi nel 2021. È prevista, inoltre, limitatamente al triennio 2019-2021, la riduzione delle tariffe dei premi contro gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali gestite dall'INAIL (in termini netti circa 0,4 miliardi nel 2019 e nel 2020 e 0,5 miliardi nel 2021).

In ambito previdenziale e assistenziale si prevede l'istituzione di appositi fondi finalizzati, rispettivamente, all'introduzione del reddito di cittadinanza e della pensione di cittadinanza (circa 7,1 miliardi nel 2019, 8,1 miliardi nel 2020 e 8,2 miliardi nel 2021), e alla definizione di ulteriori modalità di pensionamento anticipato (circa 4 miliardi nel 2019, 8,3 miliardi nel 2020 e 8,7 miliardi nel 2021). Il Decreto Legge n. 4/2019 ha individuato le misure attuative per erogare la spesa (per un maggior dettaglio vedasi paragrafo successivo).

In ambito sociale sono, inoltre, rifinanziati il fondo per le non autosufficienze e per il *caregiver* (0,1 miliardi annui dal 2019), quello per le politiche sociali (0,1 miliardi annui dal 2019) e quello per le politiche per la famiglia (0,1 miliardi annui dal 2019) e quello per l'assistenza agli alunni con disabilità fisiche e sensoriali (0,1 miliardi annui nel periodo 2019-2021). Inoltre è esteso al 2019 l'assegno per la natalità - c.d. bonus bebè - (circa 0,2 miliardi nel 2019 e nel 2020).

Nel settore del pubblico impiego rilevano le risorse per la contrattazione collettiva nazionale del triennio 2019-2021 e i miglioramenti economici del personale delle amministrazioni centrali dello Stato (circa 0,7 miliardi nel 2019, 0,9 miliardi nel 2020 e 1,3 miliardi nel 2021 che al netto degli effetti fiscali e contributivi corrispondono a 0,3 miliardi nel 2019, 0,5 miliardi nel 2020 e 0,7 miliardi a decorrere dal 2021) e per le assunzioni di personale del settore statale (considerando anche gli oneri per l'espletamento delle procedure concorsuali circa 0,3 miliardi nel 2019, 0,9 miliardi nel 2020 e 1,1 miliardi nel 2021 che al netto degli effetti fiscali e contributivi corrispondono a 0,1 miliardi nel 2019, 0,5 miliardi nel 2020 e 0,6 miliardi nel 2021).

Per sostenere gli investimenti delle Amministrazioni centrali dello Stato è istituito un apposito fondo, da ripartire con uno o più decreti del Presidente del Consiglio dei Ministri, con un effetto in termini di indebitamento netto di circa 0,4 miliardi nel 2019, 1,2 miliardi nel 2020 e 1,7 miliardi nel 2021 (a fronte di stanziamenti di bilancio dello Stato di circa 43,6 miliardi nel periodo 2019-2033). Si prevedono, inoltre, spese per la mitigazione del rischio idraulico e idrogeologico (0,6 miliardi nel 2019, 0,8 miliardi nel 2020 e 0,9 miliardi nel 2021) e l'attuazione di un primo stralcio del Piano nazionale di interventi nel settore idrico già previsto dalla Legge di Bilancio del 2018 (0,1 miliardi annui dal 2019 al 2028).

Per rilanciare gli investimenti degli Enti territoriali è previsto: lo ‘sblocco’ degli avanzi di amministrazione delle Regioni e degli Enti territoriali (0,4 miliardi nel 2020 e 0,7 miliardi nel 2021); la riduzione per gli anni 2019 e 2020 del concorso alla finanza pubblica delle regioni a statuto ordinario disponendo la contestuale assegnazione di un contributo e l’obbligo di conseguire un valore positivo del saldo di bilancio (complessivamente circa 0,8 miliardi nel 2019, 1,7 miliardi nel 2020 e 1 miliardo nel 2021) e altri interventi per complessivi 0,9 miliardi nel 2019, 0,7 miliardi nel 2020 e 1,2 miliardi nel 2021, tra cui rientrano la manutenzione e messa in sicurezza di strade, scuole e le misure di premialità per gli investimenti delle regioni.

Sono altresì previste risorse per fronteggiare le emergenze e, in particolare, quelle relative agli eventi sismici e alluvionali degli ultimi anni, interventi per assicurare il sostegno alla popolazione della città di Genova per i danni provocati dal crollo del viadotto Polcevera e misure per la prevenzione del rischio sismico (complessivamente circa 1 miliardo nel 2019, 0,6 miliardi nel 2020 e 2021).

Infine, tra gli altri interventi sono rifinanziate, per il 2020, le missioni internazionali per 1,5 miliardi (1,1 miliardi al netto degli effetti fiscali e contributivi) e si introducono nuove misure per il ristoro dei risparmiatori che hanno subito un danno ingiusto a seguito dell’acquisto di strumenti finanziari emessi dalle banche sottoposte ad azione di risoluzione (in termini netti circa 0,05 miliardi nel 2019, 0,3 miliardi nel 2020 e 0,4 miliardi nel 2021 rispetto a corrispondenti stanziamenti di bilancio di circa 0,5 miliardi annui nel triennio).

V. QUALITÀ DELLE FINANZE PUBBLICHE

TAVOLA V.10: EFFETTI DELLA MANOVRA DI FINANZA PUBBLICA 2019-2021 SULL'INDEBITAMENTO NETTO DELLA PA (valori al lordo degli oneri riflessi; milioni)

	2018	2019	2020	2021
COPERTURE	1.797	29.691	34.862	40.276
Maggiori entrate	223	14.286	21.014	25.654
Revisione clausole IVA e accise carburanti	0	0	3.910	9.182
Abrogazione del regime opzionale dell'imposta sul reddito d'impresa IRI	0	5.332	3.112	3.116
Abrogazione ACE	0	228	2.373	1.453
Estensione del regime fiscale dei minimi ai soggetti con ricavi fino a 65.000 euro	0	232	2.150	1.229
Obbligo di memorizzazione e trasmissione elettronica dei corrispettivi	0	337	1.356	1.912
Rimodulazione deduzione ammortamenti avviamenti ed altre attività immateriali	0	1.308	926	658
Definizione agevolata dei carichi affidati all'agente della riscossione	0	37	1.083	1.385
Imposta sostitutiva per imprenditori individuali ed esercenti arti e professioni	0	0	280	1.918
Disposizioni in materia di giochi	0	768	695	695
Regolarizzazione delle infrazioni, inosservanze, irregolarità o adempimenti di natura formale	0	810	540	0
Web tax	0	150	600	600
Disciplina della deducibilità delle svalutazioni crediti in sede di prima applicazione dell'IFRS 9	0	1.170	0	0
Rideterminazione acconto imposta assicurazioni	0	832	0	320
Differimento al 2026 deducibilità quota 10% delle svalutazioni crediti	0	950	0	0
Proroga detrazioni per ristrutturazioni edilizie, interventi di riqualificazione energetica, sistemazione a verde e acquisto di mobili ed elettrodomestici	0	157	697	0
Rivalutazione valore partecipazioni non negoziate e terreni	0	341	185	185
Banda larga - maggiori introiti frequenze 5G	0	200	200	200
Cedolare secca sul reddito da locazione di immobili ad uso commerciale	0	0	396	203
Riduzione delle agevolazioni IRES per gli enti non commerciali	0	118	158	158
Aumento accise tabacchi	0	135	135	135
Revisione delle tariffe dei premi e contributi INAIL per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali - effetti fiscali	0	0	174	147
Liti pendenti	0	78	104	104
Innalzamento delle aliquote dell'imposta sostitutiva sulla rideterminazione del valore dei terreni e delle partecipazioni	0	116	63	63
Imposta sull'acquisto dei veicoli inquinanti	0	62	74	74
Imposta per trasferimenti di denaro all'estero		63	63	63
Definizione agevolata dei processi verbali di constatazione	0	51	68	68
Modifica acconto cedolare secca sugli affitti	0	0	0	116
Saldo e stralcio dei carichi affidati all'agente della riscossione dal 2000 al 2017 per le persone fisiche con ISEE < 20.000 euro	0	43	43	17
Assunzioni centri per l'impiego - effetti fiscali e contributivi	0	150	150	228
Assunzioni nelle Amministrazioni statali - effetti fiscali e contributivi	0	127	449	547
Borse di studio medici specializzandi - effetti fiscali e contributivi	0	11	22	33
Esigenze emergenziali - effetti fiscali e contributivi	0	30	40	0
Fondo missioni internazionali - effetti fiscali e contributivi	41	0	350	0
Fondo per il finanziamento ordinario delle Università - effetti fiscali e contributivi	0	10	28	28
Rinnovo contratti personale statale 2019-2021 - effetti fiscali e contributivi	0	315	449	618
Riordino dei ruoli e delle carriere del personale delle forze di polizia e forze armate - effetti fiscali e contributivi	0	0	49	49
Altro	182	128	93	151

Nota: eventuali imprecisioni derivano da arrotondamenti.

La manovra di finanza pubblica 2019-2021 comprende gli effetti della Legge di Bilancio per il 2019 e del D.L. n. 119/2018 cvt. dalla L. n. 136/2018.

TAVOLA V.10 (SEGUE 1): EFFETTI DELLA MANOVRA DI FINANZA PUBBLICA 2019-2021 SULL'INDEBITAMENTO NETTO DELLA PA (valori al lordo degli oneri riflessi; milioni)

	2018	2019	2020	2021
Minori spese	1.574	15.405	13.848	14.622
<i>Fondo povertà (quota confluita nel Fondo per il reddito di cittadinanza)</i>	0	2.198	2.158	2.130
<i>Fondo investimenti Enti territoriali (riduzione per misure in favore degli EE.TT.)</i>	0	1.080	2.342	2.249
<i>Fondo per la riduzione della pressione fiscale</i>	0	390	1.639	2.472
<i>Riduzione del concorso alla finanza pubblica delle regioni a statuto ordinario (mancato trasferimento del contributo per rilanciare gli investimenti pubblici e conseguimento di un valore positivo del saldo di bilancio)</i>	0	2.496	1.746	0
<i>Raffreddamento indicizzazione pensioni</i>	0	415	1.222	2.014
<i>Misure di razionalizzazione della spesa dei ministeri</i>	819	915	930	892
<i>Riprogrammazione trasferimenti dello Stato</i>	0	2.340	0	0
<i>Riduzione fondo per l'attualizzazione dei contributi pluriennali</i>	0	33	802	992
<i>Fondo sviluppo e coesione</i>	300	1.335	0	0
<i>Razionalizzazione della spesa per la gestione dei centri per l'immigrazione</i>	0	400	550	650
<i>Dismissioni di immobili pubblici</i>	0	950	150	150
<i>Determinazione livello tendenziale del finanziamento del Servizio Sanitario Nazionale 2019-2021</i>	0	0	175	1.000
<i>Programmi complementari piani di azione e coesione</i>	0	850	0	0
<i>Modifica disciplina credito di imposta ricerca e sviluppo</i>	0	0	300	300
<i>Fondo per acquisto di servizi di pulizia nelle scuole</i>	0	0	280	280
<i>Abrogazione credito di imposta per i contribuenti IRAP senza lavoratori dipendenti</i>	0	163	163	163
<i>Riduzione dei trattamenti pensionistici superiori a 100.000 euro lordi annui</i>	0	138	145	152
<i>Riduzione delle risorse strutturali destinate dall'INAIL per il finanziamento dei progetti di investimento e formazione in materia di salute e sicurezza sul lavoro</i>	0	110	100	100
<i>Riduzione e riprogrammazione spese militari</i>	0	103	120	76
<i>Differimento assunzioni pubblico impiego</i>	0	198	0	0
<i>Fondo per il reddito di cittadinanza</i>	0	0	0	160
<i>Riduzione Fondo per le esigenze indifferibili</i>	5	0	0	130
<i>Fondo ristoro risparmiatori</i>	0	26	26	26
<i>Altro</i>	451	1.264	999	686

Nota: eventuali imprecisioni derivano da arrotondamenti.

La manovra di finanza pubblica 2019-2021 comprende gli effetti della Legge di Bilancio per il 2019 e del D.L. n. 119/2018 cvt. dalla L. n. 136/2018.

V. QUALITÀ DELLE FINANZE PUBBLICHE

TAVOLA V.10 (SEGUE 2): EFFETTI DELLA MANOVRA DI FINANZA PUBBLICA 2019-2021 SULL'INDEBITAMENTO NETTO DELLA PA (valori al lordo degli oneri riflessi; milioni)

	2018	2019	2020	2021
INTERVENTI	1.790	41.235	49.370	49.511
Minori entrate	565	18.229	12.804	13.871
<i>Sterilizzazione clausole IVA e accise carburanti</i>	0	12.472	0	0
<i>Estensione del regime fiscale dei minimi ai soggetti con ricavi fino a 65.000 euro</i>	0	563	3.971	2.603
<i>Abrogazione del regime opzionale dell'imposta sul reddito d'impresa IRI</i>	0	3.345	1.876	1.857
<i>Tassazione agevolata al 15% sulla parte di reddito corrispondente agli utili investiti in beni strumentali</i>	0	0	1.948	1.808
<i>Imposta sostitutiva per imprenditori individuali ed esercenti arti e professioni</i>	0	0	389	3.050
<i>Proroga detrazioni per ristrutturazioni edilizie, interventi di riqualificazione energetica, sistemazione a verde e acquisto di mobili ed elettrodomestici</i>	0	121	1.292	887
<i>Revisione delle tariffe dei premi e contributi INAIL per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali</i>	0	410	525	600
<i>Raffreddamento indicizzazione pensioni - effetti fiscali</i>	0	162	477	786
<i>Proroga dell'iper ammortamento e del super-ammortamento</i>	0	0	405	810
<i>Cedolare secca sul reddito da locazione di immobili ad uso commerciale</i>	0	261	369	367
<i>Deducibilità fino al 40% ai fini IRES ed IRPEF dell'IMU per gli immobili strumentali</i>	0	0	290	167
<i>Abrogazione aumento accise carburanti</i>	0	141	146	148
<i>Definizione agevolata dei carichi affidati all'agente della riscossione</i>	355	20	13	11
<i>Regolarizzazione delle infrazioni, inosservanze, irregolarità o adempimenti di natura formale</i>	0	130	130	130
<i>Rideterminazione acconto imposta assicurazioni</i>	0	0	320	0
<i>Disciplina della deducibilità delle svalutazioni crediti in sede di prima applicazione dell'IFRS 9</i>	0	0	130	130
<i>Revisione della disciplina delle perdite fiscali riportabili</i>	0	143	12	102
<i>Esigenze emergenziali</i>	0	119	86	35
<i>Imposta sul consumo dei prodotti succedanei del tabacco</i>	0	70	70	70
<i>Riduzione dei trattamenti pensionistici superiori a 100.000 euro lordi annui - effetti fiscali</i>	0	62	65	68
<i>Altre misure di sostegno agli investimenti</i>	0	10	48	38
<i>Saldo e stralcio dei carichi affidati all'agente della riscossione dal 2000 al 2017 per le persone fisiche con ISEE < 20.000 euro</i>	0	5	5	25
<i>Differimento assunzioni pubblico impiego - effetti fiscali e contributivi</i>	0	97	0	0
<i>Misure di razionalizzazione della spesa dei ministeri - effetti fiscali e contributivi</i>	6	11	34	34
Altro	204	87	201	146

Nota: eventuali imprecisioni derivano da arrotondamenti.

La manovra di finanza pubblica 2019-2021 comprende gli effetti della Legge di Bilancio per il 2019 e del D.L. n. 119/2018 cvt. dalla L. n. 136/2018.

TAVOLA V.10 (SEGUE 3): EFFETTI DELLA MANOVRA DI FINANZA PUBBLICA 2019-2021 SULL'INDEBITAMENTO NETTO DELLA PA (valori al lordo degli oneri riflessi; milioni)

	2018	2019	2020	2021
Maggiori spese	1.225	23.006	36.566	35.640
Fondo per il reddito di cittadinanza*	0	7.100	8.055	8.317
Fondo per la revisione del sistema pensionistico*	0	3.968	8.336	8.684
Fondo investimenti Enti territoriali	0	1.080	2.342	2.249
Fondo per la riduzione della pressione fiscale	0	390	1.639	2.472
Fondo investimenti Amministrazioni centrali	0	415	1.185	1.700
Riduzione del concorso alla finanza pubblica delle Regioni a statuto ordinario e compensazione sentenza n. 103/2018	0	2.496	2.496	0
Rinnovo contratti personale statale 2019-2021	0	650	925	1.275
Misure a favore degli Enti Territoriali per la manutenzione e la messa in sicurezza di territori e infrastrutture pubbliche	0	882	655	1.234
Contributo alle Regioni a statuto ordinario per rilanciare gli investimenti pubblici	0	800	908	1.033
Assunzioni nelle Amministrazioni statali	0	267	929	1.128
Incremento Fondo per l'attualizzazione dei contributi pluriennali	0	0	700	900
Esigenze emergenziali	0	959	583	560
Fondo per investimenti finalizzati alla mitigazione del rischio idraulico e idrogeologico	0	600	800	900
Utilizzo del risultato di amministrazione per gli Enti territoriali	0	0	404	711
Riprogrammazione trasferimenti dello Stato	640	100	600	440
Fondo missioni internazionali	130	0	1.450	0
Fondo ristoro risparmiatori	0	75	325	425
Altre misure di sostegno agli investimenti	0	207	213	216
Rifinanziamento Fondo speciale di parte corrente	0	146	148	179
Fondo per il finanziamento ordinario delle Università	0	60	159	159
Fondo politiche sociali	0	120	120	120
Bonus bebè	0	204	240	0
Rifinanziamento Fondo speciale di conto capitale	0	48	124	135
Fondo di garanzia per le PMI	435	0	0	0
Attuazione di un primo stralcio del Piano nazionale di interventi nel settore idrico	0	100	100	100
Fondo non autosufficienze	0	100	100	100
Fondo politiche per la famiglia	0	100	100	100
Implementazione delle infrastrutture tecnologiche per i sistemi di prenotazione elettronica per l'accesso alle strutture sanitarie	0	75	125	100
Fondo attuazione Direttive UE	0	75	100	100
Assunzione centri per l'impiego	0	0	0	160
Contributo alle Regioni per l'assistenza all'autonomia degli alunni disabili	0	100	100	100
Riordino dei ruoli e delle carriere del personale delle forze di polizia e forze armate	0	0	100	100
Incremento Fondo per le esigenze indifferibili	0	14	11	102
Borse di studio medici specializzandi e formazione specialistica	0	33	55	78
Fondo per il funzionamento delle istituzioni scolastiche	0	0	174	80
Credito d'imposta per le spese di formazione	0	0	250	0
Obbligo di memorizzazione e trasmissione elettronica dei corrispettivi - credito di imposta	0	36	196	0
Contributi per l'acquisto di veicoli elettrici, ibridi e a bassa emissione Co2	0	70	70	70
Finanziamento dei programmi di edilizia sanitaria	0	0	0	100
Fondo per la messa in sicurezza dei ponti sul bacino del fiume Po	0	50	50	50
Proroga Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile	0	55	55	55
Fondo attuazione programma di Governo	0	44	17	58
Programmi complementari piani di azione e coesione	0	0	150	150
Programma di riqualificazione energetica degli immobili della Pubblica Amministrazione	0	25	40	40
Servizi di manutenzione e decoro nelle scuole e incremento limite di spesa per acquisto materiali di pulizia	0	94	10	10
Contributo al Consiglio Nazionale delle ricerche	0	30	30	30
Incremento fondo per il potenziamento delle iniziative in materia di sicurezza urbana	0	25	15	15
Ricerca sanitaria	0	10	25	20
Altro	20	1.402	1.356	1.083
EFFETTI SULL'INDEBITAMENTO NETTO	7	-11.544	-14.508	-9.235

Nota: eventuali imprecisioni derivano da arrotondamenti. La manovra di finanza pubblica 2019-2021 comprende gli effetti della Legge di bilancio per il 2019 e del D.L. 119/2018 convertito dalla L. 136/2018.

* Sulle modalità di utilizzo dei fondi si veda la tavola V.11

I primi provvedimenti adottati nel 2019: l'introduzione del reddito di cittadinanza e nuove forme di pensionamento anticipato

Nel mese di gennaio 2019 è stato emanato il provvedimento¹⁸ che dà attuazione all'istituto del Reddito di Cittadinanza e individua nuove modalità di accesso al pensionamento anticipato (Tav. V.11).

Il Reddito di Cittadinanza (5,6 miliardi nel 2019, 7,2 miliardi nel 2020 e 7,4 miliardi nel 2021) si concreta in un sussidio che comprende due componenti: una reddituale, di integrazione del reddito rispetto ad una determinata soglia, e una di sostegno alla spesa per i canoni di locazione delle famiglie non proprietarie di immobili. L'importo del beneficio è variabile a seconda della numerosità del nucleo familiare e non può superare complessivamente i 9.360 euro annui (moltiplicato per il corrispondente parametro della scala di equivalenza, ridotto per il valore del reddito familiare) né essere inferiore a 480 euro annui ed ha una durata continuativa massima di 18 mesi, rinnovabile dopo un mese di sospensione. La prestazione assume la denominazione di pensione di cittadinanza per i nuclei familiari composti esclusivamente da uno o più componenti di età pari o superiore a 67 anni, adeguata agli incrementi della speranza di vita. In entrambi i casi i nuclei familiari dei soggetti beneficiari dovranno possedere un indicatore della situazione economica equivalente (ISEE) inferiore a 9.360 euro, un valore del patrimonio immobiliare, come definito a fini ISEE, non superiore a 30.000 euro e un valore del patrimonio mobiliare, come definito a fini ISEE, non superiore a una soglia di euro 6.000, accresciuto in ragione del numero dei componenti il nucleo familiare.

I beneficiari del Reddito di Cittadinanza devono aderire a un percorso di reinserimento (lavorativo, di completamento degli studi, di formazione professionale, etc.) e accettare almeno una di tre offerte di lavoro congrue. Nei limiti delle predette risorse autorizzate, previo apposito accantonamento, sono previsti esoneri contributivi per le aziende che assumono un beneficiario del Reddito di Cittadinanza e incentivi, sia per gli enti di formazione che prendono in carico un beneficiario e lo conducono ad un'effettiva assunzione, sia per i soggetti che avviano un lavoro autonomo nei primi 12 mesi di fruizione della prestazione. Sono adottate apposite disposizioni per consentire l'avvio del reddito di cittadinanza e l'attuazione di un piano straordinario di potenziamento dei centri per l'impiego e delle politiche attive del lavoro. Per tali finalità si autorizza l'ANPAL Servizi spa a procedere alla stipula di contratti di collaborazione e alla stabilizzazione del proprio personale già dipendente a tempo determinato e vengono incrementate le risorse per il suo funzionamento. Contestualmente sono previste assunzioni di personale, da parte delle regioni e delle province autonome, da destinare ai centri per l'impiego per i quali viene altresì stabilita una rimodulazione delle risorse precedentemente disposte per il loro potenziamento dalla legge di bilancio (complessivamente gli effetti di tali misure ammontano a circa 0,29 miliardi nel 2019, 0,42 miliardi nel 2020 e 0,36¹⁹ miliardi nel 2021, che, al netto degli effetti fiscali e contributivi, corrispondono a circa 0,2 miliardi annui nel 2019 e nel 2020 e a 0,3 miliardi nel 2021).

¹⁸ Si tratta del D.L. n. 4/2019, cvt. con modificazioni dalla Legge n. 26/2019.

¹⁹ A tale importo, sulla base di quanto previsto dall'articolo 1, comma 258 della L. n. 145/2018, si aggiungono 0,16 miliardi dal 2021 destinati ad assunzioni di personale presso i centri per l'impiego.

Ulteriori reclutamenti riguardano l'INPS e sono finalizzati a consentire lo svolgimento delle attività di verifica dei requisiti dei beneficiari e il monitoraggio dell'erogazione del Reddito di Cittadinanza (circa 0,15 miliardi nel triennio che, al netto degli effetti fiscali e contributivi, ammontano a circa 0,08 miliardi).

Contestualmente all'introduzione del Reddito di Cittadinanza, dal mese di aprile 2019 il reddito di inclusione (REI) non può più essere riconosciuto né rinnovato. Di conseguenza, per il soddisfacimento delle richieste del REI già presentate precedentemente all'entrata in vigore del Reddito di Cittadinanza si determinano oneri per circa 0,3 miliardi nel biennio 2019-2020.

In materia previdenziale si disciplina, in via sperimentale per il triennio 2019-2021, il diritto a conseguire la pensione anticipata in presenza del requisito anagrafico pari a 62 anni e di un'anzianità contributiva minima di 38 anni, disponendo, al contempo, apposite norme che regolano la decorrenza del trattamento e la possibilità di cumulo con i redditi da lavoro e prevedendo il blocco dal 2019 fino al 2026 dell'adeguamento alla speranza di vita del requisito contributivo per l'accesso alla pensione anticipata indipendentemente dall'età anagrafica, con contestuale posticipo di tre mesi dal 2019 della prima decorrenza utile del trattamento pensionistico dalla data di maturazione del requisito contributivo medesimo (complessivamente, considerati anche gli effetti dell'anticipo del TFR dei lavoratori che accedono a tale tipologia di pensionamento anticipato, circa 4,2 miliardi nel 2019, 7,9 miliardi nel 2020 e 8,4 miliardi nel 2021).

Si riconosce, altresì, la possibilità, per i soggetti rientranti nel sistema di calcolo contributivo, di riscattare in tutto o in parte, nella misura massima di cinque anni, periodi precedenti non coperti da contribuzione presso forme di previdenza obbligatoria, prevedendo la rateizzazione dei versamenti contributivi fino a 120 mesi e una detraibilità dell'onere del 50 per cento in cinque quote annuali.

Viene esteso il regime opzionale di pensionamento anticipato delle donne (c.d. opzione donna)²⁰ alle lavoratrici che maturano, entro il 31 dicembre 2018 un'anzianità contributiva pari o superiore a 35 anni e un'età anagrafica pari o superiore a 58 anni (per le lavoratrici dipendenti) e a 59 anni (per le lavoratrici autonome), con conseguenti effetti finanziari di circa 0,25 miliardi nel 2019, 0,4 miliardi nel 2020 e 0,5 miliardi nel 2021.

Si prevede inoltre la proroga al 31 dicembre 2019 dell'APE sociale (circa 0,1 miliardi nel 2019, 0,2 miliardi nel 2020 e 0,17 miliardi nel 2021), la detassazione del trattamento di fine servizio dei dipendenti pubblici (0,2 miliardi complessivi nel biennio 2020-2021) e il blocco dal 2019 fino al 2026 dell'adeguamento alla speranza di vita del requisito contributivo per l'accesso alla pensione anticipata indipendentemente dall'età anagrafica dei lavoratori c.d. 'precoci', introducendo, anche in questo caso, dal 2019 un regime delle decorrenze con posticipo di tre mesi rispetto alla data di maturazione del requisito contributivo medesimo (circa 0,13 miliardi complessivi nel triennio considerato). Si dispone infine che, per l'anno 2019, il 50 per cento dell'incremento dell'addizionale comunale sui diritti di imbarco sia devoluto a favore del Fondo di solidarietà del trasporto aereo (0,13 miliardi nel 2019).

²⁰ In tali casi il trattamento pensionistico è determinato interamente con il sistema contributivo ed è previsto il posticipo della prima decorrenza utile del trattamento pensionistico medesimo di 12 mesi per le lavoratrici dipendenti e di 18 mesi per le lavoratrici autonome dalla data di maturazione dei requisiti.

V. QUALITÀ DELLE FINANZE PUBBLICHE

TAVOLA V.11: EFFETTI DEL DECRETO LEGGE 4 DEL 2019 SULL'INDEBITAMENTO DELLA PA (valori in milioni; al lordo degli oneri riflessi)

	2018	2019	2020	2021
COPERTURE	0	11.204	16.594	17.309
Maggiori entrate	0	748	672	678
<i>Disposizioni in materia di giochi</i>	0	407	377	356
<i>Assunzione centri per l'impiego - effetti fiscali e contributivi</i>	0	58	136	147
<i>Erogazione anticipata del TFR devoluto al Fondo di tesoreria - effetti fiscali</i>	0	152	20	4
<i>Piano straordinario di potenziamento dei centri per l'impiego e delle politiche attive - effetti fiscali e contributivi</i>	0	78	63	24
<i>Facoltà di riscatto periodi non coperti da contribuzione - effetti fiscali</i>	0	17	35	54
<i>Assunzioni INPS - effetti fiscali e contributivi</i>	0	24	24	24
<i>Opzione donna - effetti fiscali</i>	0	0	0	48
<i>Altro</i>	0	13	18	21
Minori spese	0	10.456	15.922	16.631
<i>Riduzione Fondo per il reddito di cittadinanza</i>	0	6.366	7.490	7.880
<i>Riduzione Fondo per la revisione del sistema pensionistico</i>	0	3.968	8.336	8.684
<i>Assunzione centri per l'impiego</i>	0	10	0	0
<i>Altro</i>	0	112	96	66
INTERVENTI	0	11.198	16.517	17.254
Minori entrate	0	14	170	278
<i>Detassazione indennità di fine servizio</i>	0	0	75	93
<i>Assunzione centri per l'impiego - effetti fiscali e contributivi</i>	0	5	0	147
<i>Disposizioni in materia di giochi - recupero maggiorazione acconti PREU 2019</i>	0	0	70	0
<i>Facoltà di riscatto periodi non coperti da contribuzione</i>	0	8	18	29
<i>Altro</i>	0	1	7	9
Maggiori spese	0	11.183	16.347	16.976
<i>Reddito e pensioni di cittadinanza</i>	0	5.633	7.159	7.391
<i>Trattamento di pensione anticipata con requisito anagrafico e contributivo 62/38 e blocco fino al 2026 dell'adeguamento del requisito contributivo alla speranza di vita per l'accesso alla pensione anticipata</i>	0	3.781	7.860	8.397
<i>Opzione donna</i>	0	250	396	538
<i>Assunzione centri per l'impiego</i>	0	120	280	304
<i>Erogazione anticipata del TFR devoluto al Fondo di tesoreria</i>	0	585	75	14
<i>Proroga APE sociale</i>	0	98	199	168
<i>Piano straordinario di potenziamento dei centri per l'impiego e delle politiche attive</i>	0	160	130	50
<i>Reddito di inclusione - mancato riconoscimento da aprile 2019</i>	0	274	8	0
<i>Assunzioni INPS</i>	0	50	50	50
<i>Lavoratori precoci - blocco fino al 2026 dell'adeguamento del requisito contributivo alla speranza di vita per l'accesso alla pensione anticipata</i>	0	31	54	50
<i>Fondo di solidarietà trasporto aereo</i>	0	125	0	0
<i>Fondo per interventi strutturali di politica economica</i>	0	0	117	0
<i>ANPAL servizi spa - stabilizzazioni di personale e spese di funzionamento</i>	0	21	11	6
<i>Centri di assistenza fiscale in convenzione con l'INPS</i>	0	35	0	0
<i>Altro</i>	0	21	8	10
EFFETTI SULL'INDEBITAMENTO NETTO	0	7	77	54

Nota: eventuali imprecisioni derivano da arrotondamenti.

FOCUS

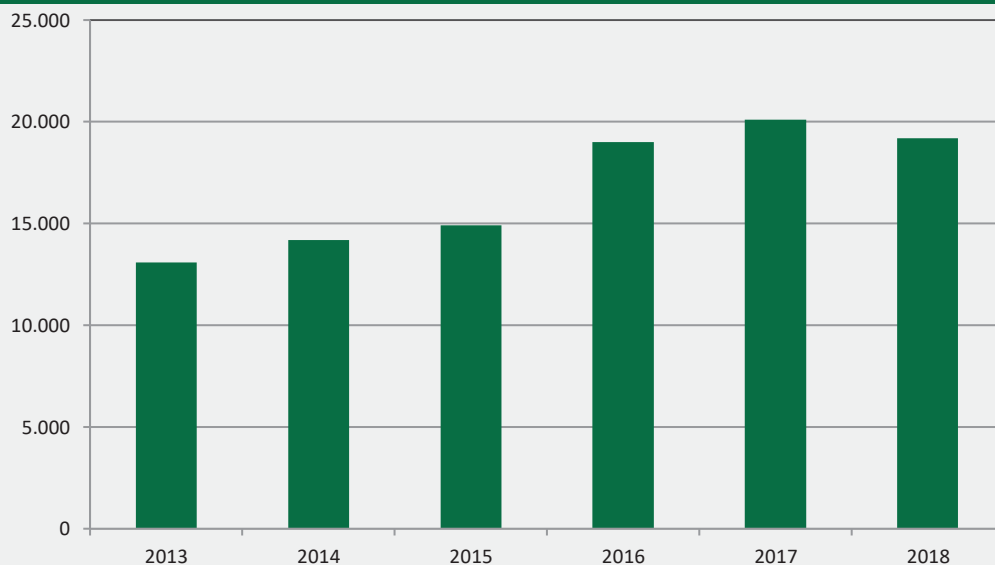
Contrasto all'evasione fiscale

Nel corso del 2018 sono stati riscossi dall'Agenzia delle Entrate oltre 16 miliardi dalle 'ordinarie' attività di controllo, l'11 per cento in più rispetto al 2017 (14,5 miliardi). Di questi, 11,25 miliardi derivano dai versamenti diretti su atti emessi dall'Agenzia (+10 per cento), circa 1,8 miliardi sono il frutto dell'attività di promozione della compliance (+38 per cento), 3,1 miliardi il recupero derivante dalla riscossione coattiva (+4 per cento) di competenza.

Di contro, si registra una variazione negativa del 46 per cento riferita al recupero derivante da misure 'straordinarie' pari a 3 miliardi contro i 5,6 del 2017. Di questi, 100 milioni (-87 per cento rispetto al 2017) derivano dalla definizione agevolata delle controversie tributarie, 2,59 miliardi (-41 per cento rispetto al 2017) derivano dalla 'rottamazione' delle cartelle riferite all'Agenzia delle Entrate, 300 milioni (-25 per cento rispetto al 2017) dalla *voluntary disclosure* e 50 milioni dalla definizione agevolata di cui all'articolo 2 del D.L. n. 119 /2018.

Complessivamente nel corso del 2018 l'attività di recupero dell'evasione ha fatto registrare incassi per un ammontare pari a 19,2 miliardi, con una riduzione del 4,5 per cento circa rispetto al 2017 (vedi Figura R.1).

FIGURA R.1: RISULTATI DELLA LOTTA ALL'EVASIONE: ENTRATE TRIBUTARIE ERARIALI E NON ERARIALI (in milioni)



Fonte: Agenzia delle Entrate.

Il Governo ha posto grande attenzione alla strategia complessiva per assicurare la *tax compliance*, focalizzando i propri sforzi sull'attuazione della delega fiscale per un fisco trasparente, equo e orientato alla crescita (Legge n. 23 del 2014) e sul cambiamento di approccio nei confronti dei contribuenti. In generale, le attività di contrasto all'evasione fiscale sono state orientate sia a potenziare e valorizzare il confronto preventivo tra fisco e contribuente, con l'intento di migliorare la propensione all'adempimento spontaneo (c.d. *effetto indiretto* dell'attività di contrasto dell'evasione fiscale), sia a recuperare gettito attraverso l'attività di accertamento e controllo (c.d. *effetto diretto* dell'attività di contrasto dell'evasione fiscale).

Con l'obiettivo di rispondere all'esigenza di mutare approccio alle modalità di gestione del fisco e dei rapporti con i contribuenti e tenuto altresì conto delle risultanze dei rapporti redatti dall'OCSE e dal FMI sullo stato dell'amministrazione finanziaria italiana, nel corso del 2018, l'Agenzia delle Entrate ha innovato profondamente il suo impianto organizzativo. Il nuovo assetto, che risponde ad esigenze di maggiore efficienza, ha previsto, tra l'altro, la creazione,

V. QUALITÀ DELLE FINANZE PUBBLICHE

nell'ambito della Divisione contribuenti, di tre Direzioni centrali, ciascuna preposta a una specifica tipologia di soggetti (persone fisiche, enti non commerciali e lavoratori autonomi; piccole e medie imprese; grandi contribuenti). Questa soluzione, che consente di superare il precedente approccio funzionale, nel quale l'organizzazione era disegnata in ragione della tipologia di processo, a vantaggio di un approccio per tipologia di soggetto, è destinata a favorire la consulenza e un'azione di controllo più mirata e dunque più efficace. Sempre in quest'ottica, i compiti delle tre Direzioni Centrali non sono più circoscritti alla tradizionale funzione di indirizzo e coordinamento delle attività di accertamento e controllo, ma, coerentemente con la nuova impostazione che si intende dare a tali attività, si estendono anche alla consulenza, all'interpello e al contenzioso, venendo così a coprire l'intera gestione del rapporto fiscale nei confronti delle diverse tipologie di contribuenti.

In attuazione della delega fiscale e ai fini di monitorare e produrre una stima ufficiale dell'evasione fiscale e contributiva²¹, il Governo è tenuto a: i) presentare annualmente, nel quadro della procedura di bilancio, un rapporto sui risultati conseguiti in materia di misure di contrasto all'evasione tributaria e contributiva; ii) avvalersi, per la redazione di tale rapporto, dei risultati della 'Relazione sull'economia non osservata e sull'evasione fiscale e contributiva' redatta dalla Commissione istituita ad hoc con decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze²². Con questa Relazione viene stimata l'ampiezza e la diffusione dell'evasione fiscale e contributiva e determinata una stima ufficiale dell'ammontare delle entrate sottratte al bilancio pubblico.

La stima ufficiale dell'ammontare delle entrate tributarie e contributive sottratte al bilancio pubblico calcola il *tax gap* come il divario (*gap*) tra le imposte e i contributi effettivamente versati e quelle che i contribuenti avrebbero dovuto versare in un regime di perfetto adempimento agli obblighi tributari e contributivi previsti a legislazione vigente. Sulla base di prassi consolidate e condivise a livello internazionale, la Commissione ha quantificato il *tax gap* delle principali imposte e dei contributi, distinguendo, ove possibile, tra il *tax gap* al netto dei mancati versamenti (*assessment gap*) e quello dovuto ai mancati versamenti (*collected gap*).

Sulla base degli ultimi dati disponibili, relativi al 2016, l'evasione tributaria e contributiva è stata stimata in 107.522 milioni, di cui la sola evasione tributaria²³ è pari a 96.330 milioni; in media, nel periodo 2014-2016, l'evasione tributaria e contributiva è pari a 108.977 milioni, e la sola componente tributaria²⁴ risulta pari a 97.607 milioni. L'incremento del *tax gap* nel 2016 rispetto al 2015 è pari a 709 milioni, mentre la propensione al *gap* si è ridotta di 0,1 punti percentuali, passando dal 21,2 per cento nel 2015 al 21,1 per cento nel 2016; in particolare, aumenta di 412 milioni il *tax gap* dell'IVA e si riduce di 297 milioni quello relativo all'IRAP. Risultano in aumento il *tax gap* IRES (di circa 989 milioni) e quello dell'IRPEF di circa 1,2 miliardi (con una riduzione di -115 milioni per i lavoratori dipendenti e un aumento di 1,3 miliardi per lavoratori autonomi e imprese). Inoltre, rispetto al 2015, si registrano una riduzione della propensione all'evasione dell'IRPEF, pari a -0,1 punti percentuali sia per lavoratori autonomi e imprese che per i lavoratori dipendenti irregolari, e una riduzione della propensione all'evasione dell'IRAP di 0,4 punti percentuali; la propensione all'evasione dell'IRES, invece, aumenta di 1,8 punti percentuali.

Ulteriori miglioramenti del *tax gap* sono attesi nei prossimi anni a seguito delle nuove misure di contrasto all'evasione fiscale e contributiva introdotte con i più recenti provvedimenti.

A partire dal 1° gennaio 2019 è entrato in vigore l'obbligo della fatturazione elettronica tra tutti i soggetti IVA (B2B) e nei confronti dei consumatori finali (B2C) introdotto con la Legge di Bilancio 2018. Con questo provvedimento, l'obbligo di fatturazione elettronica, già previsto

²¹ Art. 3 L. n. 23/2014.

²² Art. 10-bis.1 L. n. 196/2009, introdotto dal D.Lgs. n. 160/2015.

²³ Il dato riportato è considerato al netto della Tasi.

²⁴ Il dato riportato è considerato al netto della Tasi.

dal 2015 per le operazioni commerciali con la Pubblica Amministrazione (B2G) e dal 1° luglio 2018 per i subappalti pubblici e il settore degli oli minerali, risulta notevolmente esteso.

La fatturazione elettronica obbligatoria attraverso il Sistema di Interscambio consente all'Amministrazione finanziaria di acquisire in tempo reale le informazioni contenute nelle fatture emesse e ricevute fra operatori, consentendo alle autorità tributarie di effettuare controlli tempestivi e automatici della coerenza fra l'IVA dichiarata e quella versata, e imprimendo un impulso alla digitalizzazione e alla semplificazione amministrativa.

Sotto il profilo del contrasto alle frodi IVA, prima dell'introduzione di tale obbligo, servivano circa 18 mesi all'Amministrazione fiscale per accertare l'esistenza di un operatore inadempiente. La disponibilità immediata delle fatture elettroniche consente di ridurre questo lasso di tempo a tre mesi, in modo tale da poter contrastare più rapidamente, rispetto al passato, le possibili 'catene fraudolente' di operatori economici, incrementando l'efficacia di tali azioni di contrasto. L'effetto atteso dall'introduzione dell'obbligo della fatturazione elettronica è principalmente la riduzione dell'evasione da omessa dichiarazione (evasione senza consenso). L'efficacia di tale strumento può essere attestata dalle prime analisi del rischio basate su *e-fatture* e dati del portale Fatture e corrispettivi che, in poco più di due mesi del 2019, hanno accertato un complesso sistema di frodi messo in atto attraverso false fatturazioni tra società cartiere, intercettando e inibendo falsi crediti Iva per importi significativi.

In aggiunta, la fatturazione elettronica obbligatoria presenta molteplici vantaggi: automatismi degli obblighi di conservazione delle fatture, efficientamento dei processi contabili integrati coi sistemi di fatturazione, disponibilità di dati puntuali (non solo di riepilogo IVA) e in tempo reale, con la possibilità di attivare un confronto pre-dichiarativo costante con i contribuenti, miglioramento della trasparenza mettendo a disposizione le fatture nel portale fatture e corrispettivi presente nel sito *internet* dell'Agenzia delle Entrate.

Il Decreto Fiscale²⁵ rafforza il quadro legislativo vigente in materia di fatturazione elettronica, prevedendo l'obbligo di memorizzazione e trasmissione telematica dei corrispettivi all'Agenzia delle Entrate per le transazioni effettuate al consumo finale (B2C). Il nuovo obbligo è previsto dal 1° luglio 2019 per le imprese con un volume d'affari superiore a 400.000 euro e dal 1° gennaio 2020 per le altre imprese.

L'introduzione del nuovo obbligo è accompagnata da misure volte alla semplificazione degli adempimenti amministrativi e dal riconoscimento di un credito d'imposta pari al 50 per cento dei costi sostenuti per l'adeguamento o la sostituzione dei misuratori fiscali, per un massimo di 250 euro in caso di acquisto e di 50 euro in caso di adattamento, e per ogni strumento.

All'introduzione dell'obbligo di trasmissione telematica dei corrispettivi è collegata la 'lotteria degli scontrini'. Per partecipare alla lotteria, i clienti devono comunicare il loro codice fiscale ai venditori, che trasmetteranno i dati relativi all'acquisto all'Agenzia delle Entrate. La misura è volta a contrastare l'evasione da omessa certificazione dei corrispettivi realizzata con il consenso del compratore e del venditore mediante l'introduzione di un 'contrasto di interessi' tra le controparti della transazione economica che dovrebbe stimolare la *tax compliance*.

Con il 'Decreto Dignità'²⁶, inoltre, si è inteso semplificare e ridurre gli oneri amministrativi a carico dei contribuenti senza indebolire gli strumenti di contrasto all'evasione finora adottati. L'istituto del redditometro sarà oggetto di revisione al fine di orientarlo al contrasto all'evasione fiscale in modo più efficace: saranno individuati nuovi elementi indicativi di capacità contributiva, sentiti l'ISTAT e le associazioni maggiormente rappresentative dei consumatori.²⁷

²⁵ Decreto Legge 23 ottobre 2018 n. 119 - Disposizioni urgenti in materia fiscale e finanziaria.

²⁶ Decreto Legge 12 luglio 2018 n. 87 - Disposizioni urgenti per la dignità dei lavoratori e delle imprese.

²⁷ Altre misure previste dal 'Decreto Dignità' a favore dei cittadini e delle imprese sono stati: rinvio della scadenza dello spesometro; abrogazione dello *split payment* per i professionisti; rinvio dell'obbligo della fatturazione elettronica per i distributori stradali di carburanti.

V. QUALITÀ DELLE FINANZE PUBBLICHE

L'introduzione degli ISA (indici sintetici di affidabilità fiscale), in sostituzione degli studi di settore e dei parametri, risponde alla esigenza di rafforzare il carattere collaborativo della relazione tra fisco e contribuente, incentivando la *tax compliance*, la trasparenza e il dialogo.²⁸

Gli ISA sono elaborati con una metodologia basata su analisi di dati e informazioni relativi a più periodi d'imposta e rappresentano, con riferimento al singolo periodo di imposta, il posizionamento di ogni contribuente rispetto all'affidabilità dei suoi comportamenti fiscali. È una media semplice del risultato dell'applicazione degli indicatori elementari di affidabilità e di anomalia ed assume un valore compreso da 1 a 10.

La visualizzazione degli esiti dell'applicazione degli indicatori elementari e dell'indice sintetico di affidabilità consente al contribuente, che presenta un grado di affidabilità basso, di modificare per tempo i propri comportamenti al fine di migliorare il proprio profilo contabile e reddituale già in sede di dichiarazione dei redditi, con riflessi anche in ordine all'accesso a molteplici benefici premiali. È previsto, infatti, nei casi di alto grado di affidabilità, un meccanismo di premialità basato su uno o più livelli.

Il Governo punta, inoltre, a consolidare la *governance* dell'amministrazione fiscale, attraverso un rafforzamento del coordinamento generale e un miglioramento della gestione strategica in seno alle Agenzie, in linea con un'impostazione di contrasto all'evasione che privilegi le attività in grado di incentivare l'assolvimento degli obblighi tributari e favorisca l'emersione spontanea delle basi imponibili rispetto ai tradizionali interventi di controllo e accertamento ex post. Questo obiettivo deve essere conseguito anche attraverso la semplificazione e la digitalizzazione degli adempimenti, la riduzione del *tax gap* e il miglioramento del sistema della riscossione.

L'attività di contrasto di fenomeni evasivi ed elusivi degli obblighi fiscali è stata, infine, potenziata anche mediante una sempre più efficace cooperazione amministrativa sul piano internazionale. In particolare, l'entrata in vigore dello standard internazionale (*Common Reporting Standard* - CRS), per lo scambio automatico di informazioni sulle attività finanziarie detenute all'estero dai contribuenti residenti in ciascuna delle 92 giurisdizioni che hanno aderito, alla data del 17 agosto 2017, ad accordi internazionali, rappresenta uno strumento di grande rilevanza operativa e consente alle amministrazioni fiscali degli Stati aderenti di ricevere informazioni sui conti finanziari detenuti all'estero al 31 dicembre di ogni anno, entro il 1° ottobre dell'anno successivo. L'avvio del primo scambio automatico di dati finanziari tra autorità fiscali è avvenuto nel settembre 2017 tra 47 giurisdizioni che avevano il quadro giuridico nazionale e internazionale in linea con il nuovo standard internazionale. Altre 53 giurisdizioni si sono impegnate a effettuare il primo scambio di informazioni entro il 30 settembre 2018. La rete delle giurisdizioni aderenti al CRS si è successivamente ampliata includendo anche 8 giurisdizioni che si sono impegnate a scambiare entro il 30 settembre 2019 o 2020, oltre a 45 Paesi in via di sviluppo che, pur aderendo alla rete CRS, non hanno ancora definito la data di effettivo avvio dello scambio. Per quanto riguarda l'Italia, la rete internazionale comprende, ad oggi, 103 partner che si sono impegnati a trasmettere i dati CRS. La qualità dei dati è particolarmente elevata tenuto conto degli obblighi di *due diligence* che impegnano gli intermediari finanziari che inviano le informazioni alle amministrazioni fiscali ad applicare le regole stabilite dallo standard CRS per individuare i beneficiari dei conti finanziari; tali regole sono ispirate alle norme anticiclaggio internazionali. I dati di fonte estera possono essere utilizzati ai fini dell'analisi del rischio di evasione, mediante l'incrocio con i dati fiscali presenti in Anagrafe tributaria.

²⁸ L'articolo 9-bis del Decreto Legge 24 aprile 2017, n. 50, convertito, con modificazioni, dalla Legge 21 giugno 2017, n. 96, ha introdotto la disciplina degli indici sintetici di affidabilità fiscale (ISA). Successivamente l'art. 1, comma 931, della Legge di Bilancio 2018 (L. n. 205/2017) ha stabilito che gli indici sintetici di affidabilità fiscale si applicano a partire dal periodo di imposta in corso al 31 dicembre 2018, sostituendo gli studi di settore e i parametri.

FOCUS

Aiuto Pubblico allo Sviluppo (APS)

Sulla base di stime preliminari, nel 2018 l'APS italiano dovrebbe essersi attestato su 4,24 miliardi, pari allo 0,24 per cento del Reddito Nazionale Lordo (RNL), in calo rispetto ai 5,2 miliardi registrati nel 2017. Tale flessione è attribuibile in larga misura al sensibile decremento delle spese destinate all'accoglienza temporanea in Italia dei rifugiati e dei richiedenti asilo.

Tenuto conto di tali dati, ancora provvisori, il Governo conferma l'esigenza di un riallineamento dell'Italia agli standard internazionali in materia di APS, proseguendo il percorso di avvicinamento all'obiettivo dello 0,7 per cento del RNL fissato nel 2015 dall'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile.

Al riguardo, si ribadisce l'esigenza di assicurare, con una prospettiva pluriennale, graduali incrementi degli stanziamenti assegnati alle amministrazioni dello Stato per interventi di cooperazione allo sviluppo, in linea con quanto previsto dall'art. 30 della Legge n. 125 del 2014, con particolare riferimento alle risorse assegnate al Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale (MAECI) per attività di cooperazione allo sviluppo.

Al contempo, si riafferma la necessità di promuovere un maggiore coordinamento delle politiche pubbliche nel settore della cooperazione internazionale, con l'obiettivo di migliorare la qualità e la coerenza dell'azione dell'Italia in tema di APS valorizzando, in particolare, gli strumenti previsti dalla Legge n. 125/2014.

VI. ASPETTI ISTITUZIONALI DELLE FINANZE PUBBLICHE

VI.1 RECENTI SVILUPPI NORMATIVI IN TEMA DI RIFORMA DEL BILANCIO DELLO STATO

Successivamente alla presentazione del Documento di Economia e Finanza 2018 sono proseguiti gli adempimenti attuativi per il completamento della riforma del bilancio dello Stato.

In particolare, lo scorso settembre è stato emanato un provvedimento correttivo¹ delle disposizioni riguardanti la struttura del bilancio dello Stato e la disciplina delle gestioni contabili operanti in tesoreria.

Le principali innovazioni introdotte riguardano:

- la previsione di un prospetto, allegato alla legge di bilancio che, con riferimento a ciascun Ministero, riporti la distinzione della spesa in oneri inderogabili, fattori legislativi e adeguamento al fabbisogno, distintamente per gli stanziamenti di parte corrente e di conto capitale;
- l'iter di aggiornamento delle 'azioni' che potrà avvenire, sia nella fase di sperimentazione sia successivamente, con decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze, consentendo comunque ai decreti di variazioni di bilancio, conseguenti all'approvazione di nuove leggi, di istituire nuove azioni e modificare quelle esistenti. Inoltre, si è stabilito che le Note integrative al bilancio dello Stato dovranno essere redatte con riferimento specificatamente alle azioni e non alle unità elementari di bilancio (capitoli di bilancio);
- un affinamento delle norme di flessibilità e di regolamentazione di alcune situazioni contabili a ridosso della chiusura di esercizio;
- la predisposizione, in relazione alle entrate finalizzate, di un allegato conoscitivo al rendiconto generale dello Stato, per ciascun Ministero e per unità elementare del bilancio dell'entrata e della spesa, che illustri le entrate affluite e le spese sostenute nell'esercizio in relazione ai servizi e alle attività prestati dalle Amministrazioni centrali a favore di soggetti pubblici o privati, con separata indicazione di ciascuna voce di spesa;
- la revisione della disciplina dei c.d. 'fondi scorta', istituiti nei bilanci dei Ministeri cui sono attribuite funzioni in materia di difesa nazionale, ordine pubblico e sicurezza e soccorso, volti a soddisfare le esigenze inderogabili, mediante anticipazione di risorse finanziarie in favore delle strutture preposte a tali funzioni per sopperire alle momentanee deficienze di cassa;
- la ricognizione e gestione amministrativa delle gestioni contabili delle Amministrazioni centrali detenute presso il sistema bancario e postale;

¹ Si tratta del Decreto Legislativo 12 settembre 2018, n. 116, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 235 del 9 ottobre 2018 che ha recato modifiche al Decreto Legislativo 12 maggio 2016, n. 90 relativo al completamento della revisione della struttura del bilancio dello Stato.

- la riformulazione dei principi contabili al fine di renderli coerenti con la nuova impostazione delineata con la riforma e, in particolare, con il nuovo concetto di impegno di spesa e con quello relativo all'accertamento qualificato dell'entrata;
- l'istituzione, presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze, di un comitato deputato alla definizione degli indirizzi metodologici per l'adozione del bilancio di genere.

A fine 2018, inoltre, è stato emanato il provvedimento² che definisce la struttura del piano dei conti integrato delle Amministrazioni centrali dello Stato. Questo strumento consente di introdurre, previa sperimentazione, un sistema di contabilità integrata mediante affiancamento a fini conoscitivi della contabilità economico-patrimoniale alla contabilità finanziaria. Lo scopo è quello di assicurare l'armonizzazione dei sistemi contabili delle diverse Amministrazioni pubbliche, rafforzare il consolidamento, nelle fasi di previsione, gestione e rendicontazione, delle informazioni contabili e garantirne una maggiore tracciabilità e trasparenza. È in corso di pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale il decreto Ministeriale che disciplina la sperimentazione della contabilità integrata e del nuovo piano dei conti integrato, al fine di valutarne gli effetti prima della definitiva adozione.

Nell'ottica del potenziamento del bilancio di cassa dal 1° gennaio 2019 è entrato in vigore il nuovo concetto di impegno contabile, in base al quale l'obbligazione giuridicamente perfezionata è imputata contabilmente agli esercizi in cui diventa esigibile. Parallelamente sono in corso di svolgimento le attività per la sperimentazione del nuovo concetto di accertamento qualificato che prevede l'iscrizione delle entrate nel bilancio di previsione dello Stato in relazione all'ammontare che si presume di riscuotere nell'anno³.

Una più ampia e dettagliata trattazione di tali argomenti è illustrata nel Rapporto sullo stato di attuazione della riforma della contabilità e finanza pubblica allegato al presente Documento di programmazione.

VI.2 LE REGOLE DI BILANCIO PER LE AMMINISTRAZIONI LOCALI

La regola dell'equilibrio di bilancio

Nel 2018 il legislatore, anche a seguito delle sentenze della Corte Costituzionale n. 247/2017 e n. 101/2018, ha proceduto ad una forte semplificazione della regola di finanza pubblica che prevede il concorso delle regioni, delle province autonome di Trento e di Bolzano, delle città metropolitane, delle province e dei comuni, al raggiungimento dell'obiettivo di indebitamento perseguito a livello nazionale nel rispetto del Patto di Stabilità e Crescita. Tale

² Si tratta del decreto del Presidente della Repubblica 12 novembre 2018, n. 140, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 299 del 27 dicembre 2018.

³ Il Decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze del 25 maggio 2018, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 210 del 10 settembre 2018 disciplina le modalità e i tempi della sperimentazione del nuovo concetto di accertamento qualificato.